



Auguri da Notizie Avventiste

Questo è l'ultimo numero del 2010. La redazione augura buone feste e un sereno anno nuovo a tutti i lettori. Riprenderemo la pubblicazione regolare in gennaio.



Messaggio di fine anno del presidente Uicca. Si può cambiare

Notizie Avventiste - Pubblichiamo il messaggio di augurio per il nuovo anno del past. Franco Evangelisti, presidente dell'Unione delle chiese cristiane avventiste del 7° giorno (Uicca).

"Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri" (Giovanni 13:35).

Sarebbe bello se, come cristiani, riuscissimo a praticare quanto indicato da queste parole di Gesù. Da chi dipende riuscirci? Solamente da ognuno di noi singolarmente.

Quindi da me e da te! Se vivo ogni giorno la mia fede con atti e non solo con le parole, come scritto in 1 Giovanni 3:18 "Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e in verità"; se chiedo perdono quando sbaglio (non se sbaglio); se mi rendo conto che anche gli altri possono sbagliare e li considero fratelli (non avversari);

allora avrò fatto la mia parte per risolvere tanti problemi e vivrò da vero cristiano. Preghiamo che il Signore ci dia singolarmente e come comunità il suo Spirito. Con il suo aiuto ce la faremo!

Abbiamo il grandissimo privilegio di vivere insieme nonostante le nostre diverse culture, i nostri modi diversi di vivere la fede ed è nostro piacere non dare una cattiva testimonianza ai nostri fratelli e alle nostre sorelle, ai nostri figli, ai nostri amici, a coloro che ancora non conoscono il Gesù che io e te abbiamo conosciuto, che per amore ci ha regalato la vita eterna!

"Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete far nulla. Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca; questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano" (Giovanni 15:5-6).

Che il Signore ci dia l'umiltà di saper accettare l'altro e la capacità di portare i frutti della nostra vita di credenti fin da questi primi giorni del 2011. Buon anno!



La chiesa avventista di Genova compie 100 anni

Notizie Avventiste/Vincenzo Castro – Sono trascorsi cento anni da quel lontano 1910 in cui fu costituita la chiesa avventista di Genova, e la comunità ha voluto ricordarlo e celebrarlo sabato 18 dicembre. Ma l'avventismo aveva iniziato a suscitare interesse nel capoluogo ligure già dal 1878. Durante tutta la giornata, vi sono state varie manifestazioni che hanno ricordato la storia della chiesa nella città. La mattina, il past. Giovanni Caccamo, segretario dell'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del 7° giorno, ha tenuto il sermone solenne e, nel pomeriggio, un messaggio spirituale sul tema delle celebrazioni: Ricordate le meraviglie che Egli ha fatto

(Salmo 105:5). Tra le autorità religiose erano presenti il past. Sergio D'Agostino, presidente del Cce (Consiglio delle Chiese Evangeliche) e la dott.ssa Pierangela Calzia, responsabile del Sae (Segretariato Attività Ecumeniche). Il console dell'Ecuador in Genova, S.E. Esther Cuesta Santana, non potendo partecipare per impegni istituzionali già assunti in precedenza, ha inviato un messaggio di augurio per un felice esito della manifestazione. Diversi sono i membri avventisti ecuadoregni che frequentano la chiesa. Erano inoltre presenti alcuni pastori che hanno svolto il loro ministero a Genova: Rodolfo Ferraro, Daniele Pellegrini, Giuliano Di Bartolo e Vincenzo Castro. Sono state ascoltate le testimonianze di Luisa Bongini, membro più anziano della comunità e Celia Salinas, membro straniero della comunità. Agli ospiti è stata donata una targa ricordo, mentre i partecipanti hanno ricevuto un segnalibro e un portachiavi con il logo del centenario. La cerimonia si è conclusa con un buffet. Un ringraziamento agli ospiti e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della cerimonia. Nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario, la comunità avventista genovese ha in programma di organizzare, nel 2011, diversi eventi di carattere spirituale e sociale.



Andrà ad Haiti l'offerta avventista mondiale per le missioni

Notizie Avventiste – Ogni sabato mattina, durante i servizi religiosi, le chiese avventiste di tutto il mondo raccolgono un'offerta per le missioni. L'ultimo sabato di ogni trimestre, il 13° sabato, è raccolta un'offerta speciale che viene utilizzata per finanziare dei progetti missionari particolari della denominazione. Il 25 dicembre, l'offerta mondiale per le missioni sarà devoluta per ricostruire e riparare le chiese e le scuole avventiste di Haiti, distrutte o danneggiate dal terremoto di circa un anno fa. Haiti versa ancora in uno stato di devastazione dopo il terribile terremoto che ha raso al suolo

gran parte della capitale. Recentemente, l'epidemia di colera ha causato 2.000 morti e contagiato 30.000 persone. "Desideriamo affermare il nostro impegno come avventisti del 7° giorno al fianco degli haitiani, in questo periodo difficile", ha affermato Israel Leito, presidente della Divisione Interamericana della Chiesa. "Ci sono ancora molta sofferenza e tantissime persone nell'indigenza", ha aggiunto. Nei mesi successivi al terremoto, i membri di chiesa del globo hanno messo generosamente le mani nelle loro tasche per aiutare gli haitiani. I dirigenti della Chiesa in Inter-America sperano che l'offerta del 13° sabato sia ancora una volta una dimostrazione di generosità e compassione in modo da poter ricostruire le oltre cento chiese e le dozzine di scuole distrutte o danneggiate dalle scosse. "L'offerta servirà anche a ricostruire i convitti per gli studenti dell'università avventista di Carrefour, a Port-au-Prince, e offrirà delle borse di studio a 1.000 bambini poveri", ha affermato Theart Saint Pierre, presidente della Chiesa avventista in Haiti. È questa solidarietà tra i membri di chiesa del mondo che ha sostenuto la Chiesa in Haiti, durante questo anno. L'offerta del 13° sabato di dicembre doveva essere originariamente devoluta per le missioni in Africa centro-occidentale ma, riconoscendo i bisogni di Haiti, la chiesa africana ha dato la precedenza all'isola colpita dal terremoto. L'anno prossimo, l'offerta dell'ultimo sabato del terzo trimestre andrà alla Divisione Africa centro-occidentale. Organizzata da oltre 100 anni, la Chiesa avventista di Haiti è uno dei territori più ampi dell'Inter-America, con circa 350.000 membri che si riuniscono in 480 chiese. Nell'isola la chiesa gestisce un ospedale, una università e alcune stazioni radiofoniche.



Scrivere il Nuovo Testamento i 45 minuti

Notizie Avventiste/Tednews – “Che cosa farebbero gli avventisti del mondo se tutte le Bibbie fossero bruciate e tutte le Bibbie elettroniche o audio fossero vietate?”, ha chiesto Erno Osz-Farkas, presidente della Federazione Duna, in Ungheria. Il 30 ottobre, in occasione della giornata della Riforma protestante, 660 avventisti ungheresi, in maggior parte giovani, provenienti da diverse parti del paese, hanno scritto il Nuovo Testamento in 45 minuti! Sarebbe questo il contributo degli avventisti ungheresi se la Bibbia scomparisse. I 660 partecipanti avevano imparato a memoria delle porzioni del Nuovo

Testamento e, riunitisi nella sala della Federazione, al segnale dato hanno iniziato a scrivere le parti memorizzate su dei fogli preparati appositamente per l'occasione. I loro scritti sono stati accurati, rispettando anche la punteggiatura. Il Nuovo Testamento manoscritto sarà esposto al Museo della Bibbia di Budapest. Alla fine dell'evento, tutti i partecipanti hanno ricevuto un lettore MP4 contenente l'audio Bibbia in ungherese. “In circa 45 minuti abbiamo scritto la storia, il 30 ottobre 2010. Le menti erano ripiene della Parola di Dio”, ha affermato Krisztina André, una delle partecipanti. [tedNEWS]

Il Natale è pagano, cristiano o solo comodo?

Notizie Avventiste/Andrew Willis – La celebrazione del Natale il 25 dicembre è veramente un'usanza pagana che i primi cristiani hanno preso in prestito? Gli atei spesso prendono in giro i cristiani perché celebrano una festa “pagana” e alcuni cristiani evitano di celebrare il Natale, mentre altri sostengono che nonostante le sue origini, esso sia una buona opportunità evangelistica. Chi ha ragione?

Per rispondere a questa domanda dobbiamo andare in Nord Africa alla fine del III secolo. Nel 284 d.C., Diocleziano diventò imperatore. Sotto di lui, la chiesa cristiana subì le persecuzioni più feroci della sua storia. Molti credenti, compresi alcuni dirigenti di chiesa, a causa delle persecuzioni rinnegarono la loro fede. In seguito, con l'abdicazione di Diocleziano, la persecuzione terminò in occidente e i cristiani ritornarono a una vita di pace e sicurezza. Rimase un problema: quei cristiani che avevano abiurato dovevano essere riaccolti nelle chiese? Seguendo l'esempio del loro Salvatore, la chiesa disse “sì”, e diede a queste persone una seconda possibilità. In Nord Africa, tuttavia, c'era un movimento nella chiesa che rifiutò questa idea. Lì i cristiani credevano che se i membri che avevano rinnegato la fede fossero stati riammessi avrebbero contaminato la chiesa. Si preoccupavano infatti della purezza della chiesa e volevano evitare qualunque influenza pagana. Questo gruppo fu denominato “Donatisti”, dal nome del suo leader Donatus.

Che cosa ha a che fare tutto questo con il Natale? I Donatisti festeggiavano la nascita di Gesù il 25 dicembre. Questo gruppo, che era diligente nell'evitare ogni cosa che anche solo lontanamente somigliasse a un compromesso con il mondo o alludesse al paganesimo, seguiva un'antica tradizione in cui si ricordava la nascita di Gesù nella stessa data in cui la maggior parte dei cristiani ancora la celebrano oggi. Allora, da dove è stata presa l'idea che celebrare il Natale il 25 dicembre ha radici pagane? Alcuni affermano che i cristiani hanno preso in prestito questo giorno da coloro che celebravano il solstizio d'inverno. Ma il solstizio è in realtà alcuni giorni prima del Natale. Altri suggeriscono che sia a causa dei Saturnali, ma questo ciclo di festività andavano dal 17 al 23 dicembre.

Altri ancora affermano che il giorno corrisponde al culto del sole, e citano la festa del “Sol Invictus” che l'imperatore Aureliano istituì il 25 dicembre del 274 dopo Cristo. Tuttavia, da un esame più approfondito risulta che questo non era il giorno che tradizionalmente veniva dedicato al culto del sole. I due templi del sole a Roma celebravano le loro feste il 9 e il 28 agosto, e anche ciò era stato abbandonato al tempo di Aureliano. Allora, diventò popolare il nuovo dio sole Mitra. Oggi gli storici credono che il culto di Mitra fu un'invenzione romana, un culto creato da e per la burocrazia imperiale. Ma anche Mitra non aveva feste associate ai solstizi o agli equinozi fino a un secolo più tardi. Pertanto, sembra che Aureliano, ostile al cristianesimo, prese una data e vi stabilì il culto del sole. Perché? Alcuni suggeriscono che aveva cercato di creare un'alternativa pagana a un'altra festività celebrata in quel giorno, per unire l'impero. L'altra festività era la celebrazione della nascita di Gesù. Infatti, malgrado la dichiarazione di Aureliano, non vi è documentazione della celebrazione del Sol Invictus il 25 dicembre fino al 354 – 362 d. C., molto più tardi della celebrazione dei cristiani

in Africa e altrove. Fu soltanto nel XVII e XVIII secolo che studiosi illuministi iniziarono a suggerire che il cristianesimo aveva preso in prestito la data del Natale dai pagani. Questo porta a un altro problema. Sappiamo dai racconti sulla nascita di Gesù dei vangeli che non è probabile che fosse nato in dicembre, pertanto perché la chiesa decise di celebrarla in quel giorno? Vi è una duplice risposta: la data della morte di Gesù e la tradizione ebraica. Per i primi cristiani, celebrare la morte, la sepoltura e la resurrezione di Gesù era molto importante. La chiesa lavorò molto per determinare le date di questi eventi, un calcolo reso più difficile dal fatto di dover capire in quale anno avvenne e quale calendario seguire, ebraico o romano. Dopo molte ricerche, la chiesa in occidente e in Africa stabilì il 25 marzo quale data della crocifissione di Gesù. Ciò fu importante per determinare la data della nascita di Gesù perché nella tradizione ebraica si insegnava che i profeti morivano nello stesso giorno in cui erano nati. Questa idea può sembrarci strana, ma era compresa e accettata dalla chiesa primitiva. Gesù era diverso dai profeti, tuttavia la sua vita non iniziò alla sua nascita, piuttosto quando l'angelo parlò a Maria. Ecco perché i primi cristiani celebravano l'annuncio (l'annuncio a Maria che sarebbe rimasta incinta) il 25 marzo. Aggiungendo nove mesi di gravidanza si arriva al 25 dicembre. Oggi, sappiamo che Gesù non è nato il giorno di Natale, ma la chiesa scelse di celebrarlo in questo giorno. Anche se non conoscevano la data reale della nascita di Gesù, i primi cristiani, seguendo le tradizioni ebraiche, scelsero di celebrare il fatto che Dio amava il mondo a tal punto da mandare suo figlio come un bambino. Questa data non aveva alcun legame con le divinità pagane. In realtà è un memoriale proprio dei primi cristiani, un giorno in cui possiamo ricordare la venuta di Gesù sulla terra e il suo significato. *(Articolo pubblicato sul sito di Adventist News Network)*

Media

Radio internet

Da Radio Voce della Speranza una selezione degli ultimi programmi. Seguici in streaming dalle stazioni di Roma e Firenze su: www.radiovoce della speranza.it

-- *Leggiamo insieme: Natale 2010*

In questo numero vi proponiamo un'intervista a Pasquale Iacobino (responsabile della libreria Claudiana di Firenze) su due testi che si configurano come due bei regali natalizi: di Gabriella Caramore, "La fatica della luce. Confini del religioso" (ed. Morcelliana) e di Paolo Ricca, "Le ragioni della fede" (ed. Claudiana)

-- *Sfogliando il giornale 22-12-2010*

Breve rassegna stampa basata su quotidiani del giorno a cura di Rolando Rizzo e Roberto Vacca, con un intervento del politologo Paolo Naso, docente all'Università La Sapienza di Roma

-- *"L'Altrobinario": carcere Italia a rischio pena di morte*

In questo numero Claudio Coppini e Davide Mozzato provano ancora una volta a riflettere insieme agli ospiti e agli ascoltatori, sulla gravissima situazione penitenziaria del Belpaese e sui diritti dei detenuti sempre più spesso disattesi. Nella prima parte del programma, Franco Corleone, garante dei diritti dei detenuti del carcere fiorentino di Sollicciano, ci racconta la realtà quotidiana di un luogo che come sancisce la Costituzione ha come sua prima funzione quella riabilitativa e che invece nella maggioranza dei casi si trasforma in un "centro di raccolta" di disperati. Nel corso del programma sono intervenuti Roberto Davide Papini del quotidiano *La Nazione*, Gian Carlo Scheggi, responsabile dell'Associazione Andrea Tamburi, e il past. avventista Franco Mosca che per alcuni anni ha prestato servizio presso il carcere di Torino.

-- *I compiti dei figli non sono i vostri*

La scuola dovrebbe rendere autonomi i futuri adulti. A partire da come si studia a casa. E padri e madri hanno un ruolo fondamentale. Ne parliamo con Ennio Battista, direttore del mensile *Vita e Salute*, prendendo spunto dal servizio di Mirela Pascu, presente nel numero di dicembre della rivista.

-- *Leggiamo insieme: "Contro l'autostima"*

Intervista al prof. Fatos Dingo, antropologo, e alla dottoressa Maria Tucci, psicologa, autori del saggio "Contro l'autostima", Bonanno editore, 2009.

-- *Mille cuori per mille sogni 49*

Trasmissione a cura di Reach-Italia per il sostegno a distanza di bambine e bambini poveri (soprattutto in Africa), per offrire loro un futuro migliore attraverso la scolarizzazione. Puntata numero 49, trasmessa il 17 dicembre 2010. In questo numero: collegamenti da varie sedi di Reach-Italia per illustrare le varie iniziative pubbliche in occasione delle celebrazioni natalizie.

Televisione

Sabato 25, su Raidue alle 10.00, Protestantesimo manda in onda il "Culto evangelico di Natale", in diretta eurovisione dalla chiesa luterana di Saint Jean di Wissembourg, in Alsazia (Francia). Predicazione a cura dei pastori Christophe Zenses e Angela Fabian.

Domenica 26 su Raidue all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una nuova puntata con il servizio "L'evangelo secondo Bach", alcuni brani dell'Oratorio di Natale commentati dal musicologo Guido Barbieri e dal teologo Paolo Ricca. Repliche lunedì 27 all'una di notte circa, e lunedì 3 gennaio alle 9.30, sempre su Raidue.

Domenica 9 gennaio su Raidue all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una nuova puntata con i servizi "La scuola sotto attacco", "Cranach il vecchio: Lutero in mostra alla Galleria Borgehse", e la rubrica biblica "Il mondo della Bibbia: Giacobbe". Replica lunedì 10 sempre su Raidue all'una di notte circa. Le trasmissioni di "Protestantesimo" sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php

Radio

Ogni domenica mattina alle 7.30 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (25 e 26 dicembre, pastore Massimo Aprile; 1°, 2 e 9 gennaio, pastore Gianni Genre), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di Rai Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03 1

Notizie Avventiste Direttore: Vincenzo Annunziata Redazione: Lina Ferrara Scrivi a news@avventisti.it per i contributi Per modificare la sottoscrizione: http://newsletter.avventisti.it/?p=preferences	Notizie Avventiste Le opinioni espresse su <i>Notizie Avventiste</i> sono esclusivamente dei loro autori, e non impegnano pertanto l'Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno.
--	---